

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE A SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CONTRIBUTI IN AMBITO SOCIALE

Domanda 1

Una Fondazione Onlus può rientrare tra le persone giuridiche terze a cui possono essere affidate specifiche attività per una cifra non eccedente il 30% della proposta progettuale complessiva di cui si parla all'art. 7?

Si

Domanda 2

All'art. 4 si indicano ammissibili a partecipare esclusivamente realtà iscritte al registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato e alle Associazioni di promozione sociale. Una Onlus è quindi da considerarsi soggetto non ammissibile?

L'iscrizione ai registri è obbligatoria solo per i soggetti che intendono presentare domanda sulla Fascia A e sulla Fascia B. Pertanto un soggetto senza scopo di lucro (se diverso da cooperativa e impresa sociale) può presentare domanda per la Fascia C (progetti con contributo fino a € 10.000)

Domanda 3

Le cooperative e le imprese sociali non possono in alcun modo partecipare ai progetti ?

Cooperative e imprese sociali non possono presentare progetti ma possono partecipare a progetti presentati da associazioni di volontariato e di promozione sociale con le seguenti modalità:

1. collaborazione a titolo gratuito (senza destinazione di quote di contributo regionale) – art. 5 dell'Avviso
2. realizzazione di attività progettuali specifiche fino ad un massimo del 30% del costo totale del progetto – art. 7 dell'Avviso

Domanda 4

Oltre a presentare un progetto in qualità di soggetto proponente, è possibile figurare come collaboratore in progetti presentati da altri? Se sì, è possibile figurare in qualità di collaboratore in più di un progetto?

Le collaborazioni (art. 5) sono a titolo gratuito (ossia i collaboratori non possono ricevere quote del contributo regionale), pertanto è possibile figurare come collaboratore in più progetti senza le limitazioni previste per i soggetti proponenti/capofila e i partners.

Domanda 5

Il progetto prevede la presenza di volontari dei partners. La loro presenza viene considerata in termini di valorizzazione di volontariato e quindi calcolata in termini

economici? E' possibile inserire nel Piano Finanziario (Modello E) nella voce "COFINANZIAMENTI PARTNERS E COLLABORATORI" una cifra equivalente a tale valorizzazione?

Come previsto all'art. 4 dell'Avviso "il cofinanziamento deve consistere in un apporto monetario a carico dei proponenti e degli eventuali terzi, mentre non è considerato cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari o di altro tipo di risorse a carattere non finanziario o figurativo". Pertanto i volontari possono solo essere indicati nella tabella 9b del mod. D ma senza valorizzazione economica.

Domanda 6

Al punto 4 del Modello D, è necessario indicare le linee di attività previste dal nuovo codice del Terzo Settore (indicate nella nota 1 dell'art 2 dell'avviso) anche se lo statuto dell'associazione non è ancora aggiornato?

Occorre individuare una attività riconducibile a quelle elencate nel Codice del Terzo Settore tra quelle effettivamente svolte, anche in presenza di uno statuto non aggiornato.

Domanda 7

E' possibile presentare domanda di rimborso per acquisto di mezzi sociali ?

Come previsto all'art.7 dell'Avviso:

- non sono ammessi a rimborso i costi per l'acquisto di autoambulanze
- i costi per l'adeguamento, l'acquisto o il noleggio di autoveicoli e macchinari per le attività progettuali non potranno superare il 5% del costo complessivo della proposta progettuale

Pertanto i costi relativi all'acquisto di mezzi sociali possono costituire solo una minima parte (massimo 5%) di un più ampio progetto.

Domanda 8

Si possono considerare partner associazioni o organizzazioni di volontariato che forniscono al soggetto proponente la sede dove svolgere le attività?

Si considerano partner associazioni o organizzazioni di volontariato che svolgono un ruolo attivo, fornendo un concreto impegno operativo nell'attuazione delle azioni progettuali (art. 5): pertanto la mera concessione di spazi senza attività correlata non può considerarsi partenariato.

Inoltre tale concessione di spazi non potrebbe in ogni caso essere considerata cofinanziamento poichè questo deve consistere in un apporto monetario a carico dei proponenti e degli eventuali terzi, mentre non è considerato cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari o di altro tipo di risorse a carattere non finanziario o figurativo (art. 4).

Potrebbero invece essere inseriti a titolo di collaboratori. Per i collaboratori infatti non ci sono limitazioni di tipologia di soggetti né di qualità della partecipazione, perchè non possono avere quote del contributo regionale.

Domanda 9

Il cofinanziamento del 20% può venire da altro settore (esempio formazione) della Regione Toscana oppure da altro Ente Pubblico?

All'art. 4 l'Avviso stabilisce che il legale rappresentante del proponente (o tutti i legali rappresentanti degli enti interessati, in caso di partenariato) deve, sotto la propria responsabilità ed a pena di inammissibilità dichiarare che la proposta progettuale presentata non beneficia di altri finanziamenti pubblici comunitari, nazionali o regionali anche goduti da eventuali partner.

Domanda 10

Il compenso a liberi professionisti che prestano la loro opera per determinate attività del progetto dove deve essere inserito? Rientra nella voce "Affidamento attività a soggetti esterni delegati"?

L'affidamento di attività a soggetti esterni delegati (con il limite del 30% del costo del progetto – art. 7) si riferisce al caso in cui sia affidata una parte delle attività progettuali ad una persona giuridica terza (ad es. cooperativa, impresa sociale, ecc.) che provvederà ad assumere e pagare il personale necessario.

Se invece i liberi professionisti sono pagati dal soggetto presentatore/capofila (con notula o fattura) rientrano tra i costi diretti del progetto.

Domanda 11

Fermo restando che le cooperative e imprese sociali non possono presentare progetti ma solo partecipare a progetti presentati da associazioni di volontariato e di promozione sociale, è possibile che coop e imprese sociali siano affidatarie di attività per la realizzazione di attività progettuali specifiche (fino ad un massimo del 30% del costo totale del progetto - come specificato all'art. 7 dell'Avviso), per più progetti presentati da soggetti proponenti diversi?

Sì è possibile.

La limitazione del 30% riguarda infatti il singolo progetto non il soggetto che realizza le attività.

Domanda 12

All'art. 7 si legge "i costi per gli oneri connessi all'adeguamento o all'acquisto o noleggio di autoveicoli e macchinari per le attività non potranno superare il 5% del costo complessivo della proposta progettuale". PC, tablet, proiettori, lavagne elettroniche sono considerati macchinari ?

Sono attrezzature, quindi non rientrano nella limitazione dell'art. 7.

Però sono beni durevoli, che rimarranno anche oltre il termine del progetto. Pertanto saranno ritenuti ammissibili non per l'intero costo di acquisto ma solo in quota parte, proporzionale alla durata del progetto e solo se strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione del progetto. Se utilizzati ANCHE per altre attività devono essere imputati al progetto solo per la quota parte di utilizzo.

Domanda 13

Fermo restando che le spese di ristrutturazione locali o di adeguamento impianti non sono ammissibili a rimborso (art. 7), possono essere comunque inserite nel piano finanziario del progetto se coperte esclusivamente dal cofinanziamento del/dei soggetti proponenti/partner?

Una tipologia di spesa non ammissibile a rimborso può essere inserita nel piano finanziario evidenziando che la stessa sarà interamente a carico del/dei soggetti proponenti/partner e riportando quindi almeno la somma corrispondente a tali costi nelle voci "cofinanziamento". Deve comunque trattarsi di spese direttamente connesse con il progetto (ad es. perché i locali da adeguare sono quelli in cui si svolgeranno le attività).

Domanda 14

Riguardo ai criteri di ammissibilità alla Fascia A, cosa si intende per collaborazione al progetto di un Ente pubblico? E' sufficiente un patrocinio? Oppure, nel caso in cui le attività si svolgano all'interno di uno stabile di proprietà di un Ente pubblico per il quale venga concesso l'utilizzo, questa è considerata collaborazione?

E' la collaborazione espressamente prevista all'art. 5 lettera B dell'avviso. Pertanto l'Ente pubblico dovrà compilare il mod. B2 allegando copia del documento di identità del sottoscrittore. L'Ente Pubblico come collaboratore ovviamente non può percepire quote di contributo regionale.

Il ruolo dell'Ente nel progetto sarà stabilito dal capofila, di comune accordo con l'Ente stesso. E' ammissibile anche la concessione di spazi come partecipazione al progetto.

Non è però possibile indicare come cofinanziamento la valorizzazione dell'utilizzo dello stabile (all'art. 4 si specifica che il cofinanziamento deve consistere in un apporto monetario a carico dei proponenti e degli eventuali terzi, mentre non è considerato cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari o di altro tipo di risorse a carattere non finanziario o figurativo).

Domanda 15

Come "documenti contabili di valore probatorio equivalente" alle fatture quietanzate sono validi gli scontrini fiscali?

Gli scontrini sono accettabili se riportano in dettaglio le descrizioni delle merci, in modo che sia chiaro che cosa è stato acquistato (non un generico Rep. 1, per esempio).

Sul retro dello scontrino occorre riportare (a penna) l'indicazione del soggetto acquirente (denominazione e P.IVA/Cod. Fiscale) ed il riferimento al progetto, con l'eventuale quota parte attribuita se gli acquisti non sono relativi per intero alle attività progettuali.

Domanda 16

Per la Fascia A vige l'obbligo della collaborazione al progetto da parte di un Ente pubblico. Che tipologie di Enti pubblici sono ammesse? Una scuola, ad esempio, rispecchia i requisiti richiesti?

Gli Enti Pubblici a cui si fa riferimento (a parte il livello nazionale – Ministeri, Agenzie, Istituti di ricerca ecc.) a livello locale sono Province, Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni, ASL, Agenzie regionali (ad es. per agricoltura, sanità ecc.), Enti e Istituzioni di ricerca, Università e loro consorzi, Enti Parchi e aree protette, Camere di commercio

Domanda 17

In riferimento all'art. 10 - Criteri di valutazione – numero di ambiti/zone/province/comuni come si computano le differenti realtà? Ad esempio, un progetto pensato per svolgersi nel territorio di 4 comuni di una stessa provincia e di 1 comune di una provincia diversa come viene valutato?

Il criterio Rilevanza regionale dell'iniziativa fa riferimento all'estensione territoriale delle attività, non alla partecipazione delle amministrazioni (questa caratteristica viene valutata con il criterio qualità e rilevanza di partenariati/collaborazioni). Per quanto riguarda il calcolo dei punti, saranno conteggiati i diversi comuni sui quali si svolge l'iniziativa (quindi nell'esempio, il punteggio sarà 5) fino ad un massimo di 8: oltre quel numero di comuni, il punteggio sarà sempre 10.

Domanda 18

La progettazione può essere affidata ad un soggetto terzo che emette fattura nel rispetto del 5% del costo complessivo del progetto (art. 7)? Nel caso tale quota potrebbe rientrare nel cofinanziamento a carico del soggetto proponente?

Sì, la progettazione può essere affidata a soggetti esterni che emetteranno fattura a carico del soggetto proponente. Il costo per il pagamento della fattura può dunque essere imputato come cofinanziamento.

Domanda 19

Che tipo di soggetti sono le “persone giuridiche terze”?

La figura della persona giuridica terza è citata all'art. 7 in relazione all'affidamento di specifiche attività, cioè sarà questo soggetto a pagare personale, servizi e materiali relativi a quell'attività: il soggetto presentatore del progetto pagherà una fattura a questo soggetto, non pagherà le singole spese. Sono quindi da considerarsi persone giuridiche terze tutti i soggetti a cui verranno affidate attività in questa modalità. Vigè inoltre il limite del 30% per questa tipologia di affidamenti.

Domanda 20

Se il progetto si svolge nei locali di un soggetto che collabora gratuitamente al progetto (collaborazione modello B2) ed offre come cofinanziamento l'affitto del locale che pagherebbe in proprio, questa spesa è considerabile come quota di cofinanziamento ? Anche in questo caso esiste il limite del 10% al budget?

L'affitto deve essere effettivamente pagato, non figurativo (ad es. valorizzazione di un locale di proprietà per il quale non viene pagato affitto) e documentabile con ricevute valide fiscalmente. Non rientra nel limite 10% in quanto sono spese sostenute direttamente per il progetto, poichè in quel locale vengono svolte le attività. Se però nel locale si svolgono anche altre attività non relative al progetto, va considerata solo la quota parte dell'affitto relativa all'utilizzo che ne viene fatto per il progetto per il quale è richiesto il contributo.

Domanda 21

Una istituzione scolastica può presentare un progetto in partenariato con enti e associazioni di volontariato ? Eventualmente, in quale fascia ?

La partecipazione alle Fasce A e B è riservata ad associazioni di volontariato e di promozione sociale iscritte ai registri regionali, pertanto è esclusa.

Alla Fascia C possono partecipare associazioni, organizzazioni ed enti di carattere privato senza scopo di lucro.

Le istituzioni scolastiche e le istituzioni per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica sono considerate unità locali del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e pertanto sono enti ausiliari dello Stato. Possono dunque partecipare solo come collaboratori: il soggetto capofila dovrà essere una delle associazioni con cui si realizza il progetto.

Domanda 22

Nel modello C, un soggetto non iscritto ai registri regionali (che pertanto partecipa in Fascia C) non deve scrivere niente al punto a) del DICHIARA ?

Dovrà crocettare una delle due voci "Organizzazione di volontariato" o "Associazione di promozione sociale" lasciando in bianco i dati di iscrizione, se rientra in una di queste categorie. Se invece ha altra natura (ad es. è un fondazione) lascerà in bianco il punto a), facendo fede per la partecipazione il punto b) – il soggetto non ha finalità di lucro.

Domanda 23

Il soggetto a cui può essere delegato fino ad un massimo del 30% del costo totale del progetto deve figurare come partner ?

I partner non hanno bisogno di essere delegati per svolgere attività, essendo già nella compagine progettuale. Le possono svolgere senza limitazioni rispetto al costo totale. I soggetti terzi a cui si fa riferimento all'art. 7 dell'Avviso in pratica sono dei "fornitori" e possono essere anche soggetti non appartenenti al terzo settore, come le imprese private (che non hanno i requisiti per essere partner di progetto).

L'affidamento di attività a soggetti esterni delegati (con il limite del 30% del costo del progetto) si riferisce al caso in cui sia affidata una parte delle attività progettuali ad una persona giuridica terza (ad es. un'agenzia formativa per l'effettuazione di corsi) non presente tra i partner o tra i collaboratori, che provvederà ad assumere e pagare il personale necessario e rimetterà fattura al soggetto proponente.

Domanda 24

Quali sono i soggetti tenuti alla sottoscrizione del Modello C – Dichiarazioni sostitutive?

Solo il soggetto capofila ed i partners, non i collaboratori.

Domanda 25

Nell'articolo 7 vengono indicate le percentuali massime di ogni spesa. La loro somma arriva a coprire il 60% del costo del progetto. Nel restante 40% quali spese possono essere considerate?

L'articolo 7 elenca alcune tipologie di spesa (che possono essere o non essere presenti nel progetto) per le quali è previsto un massimale di ammissibilità. Tutte le spese che non sono elencate qui e che non rientrano tra i costi non ammessi al rimborso (vedi sempre art. 7) possono essere imputate per intero: nel piano finanziario corrispondono alla voce "E Altre voci di costo (specificare)". Non ha dunque senso fare la sommatoria delle percentuali indicate nell'articolo 7.